



PROGETTO TUTORI NEVER ALONE FRIULI VENEZIA GIULIA E CALABRIA

Annualità 2022-2023

Dal 2017 è possibile diventare tutori volontari per minori stranieri non accompagnati. Tuttavia questa figura è poco conosciuta e poco supportata, nonostante il ruolo decisivo che svolge nella vita dei giovani migranti soli. Il progetto TUTORI NEVER ALONE, esteso anche alla regione Calabria, vuole rafforzare il sistema di tutela tramite:

- la sensibilizzazione al ruolo di tutore volontario per minori stranieri non accompagnati
- la ricerca di cittadini interessati a ricoprire il ruolo di tutore volontario
- il supporto ai tutori volontari nella fase di transizione del ragazzo verso la maggiore età
- la valorizzazione della tutela volontaria e la creazione di una rete di supporto e accompagnamento
- la sperimentazione del mentoring come pratica di avvicinamento alla tutela volontaria
- la valorizzazione delle esperienze analoghe già svolte nell'ambito di altri progetti Never Alone

Il perché di questo progetto

Dopo la maggiore età, la tutela volontaria decade ma rimane, anche per i neo maggiorenni, uno stato di vulnerabilità legato alle difficoltà di perseguire un processo di crescita, maturazione e inclusione socio-lavorativa e abitativa. Per tale motivo, seppur senza un inquadramento giuridico, molti tutori volontari continuano a mettersi a disposizione dei ragazzi a carico, diventando validi punti di riferimento. Questo accade in maniera spontanea e volontaria, proprio a seguito di una relazione che è nata in virtù dell'applicazione di una norma ma che è poi diventato un legame affettivo. È importante che a queste persone venga dato appoggio, aiuto, orientamento così da facilitare il loro lavoro e dare un valore aggiunto reciproco.

Le modalità operative

Le modalità operative per ottenere i risultati previsti fanno riferimento a cinque macro-azioni (assi di lavoro) che vedono come primo obiettivo lo sviluppo e la diffusione di strumenti operativi. Segue poi la sperimentazione di azioni a supporto del sistema di tutela e un'intensa attività di advocacy. Il progetto prevede anche la creazione di comunità 'pratiche' e azioni di coordinamento.



L'esperienza Never Alone sta dimostrando...

Questa esperienza sta portando alla luce importanti motivi di riflessione. Da una parte si è visto che avere uno spazio dedicato ai tutori volontari di MSNA dove affidare periodicamente le proprie esperienze e i propri vissuti (aggiornamenti e spazi di condivisione promossi dal progetto) è necessario per fare circolare buone prassi, sentirsi meno in balia di vissuti di solitudine, frustrazione e scoraggiamento come tutori – una figura relativamente nuova che riveste un ruolo di grande responsabilità, ricordiamolo – per condividere in gruppo criticità e le strategie per superarle attraverso l'ascolto di esperienze tra pari. Dall'altra si è capito che è necessario sensibilizzare il nostro territorio alla figura dei tutori volontari, passando anche attraverso delle figure ibride come quella dei mentori che non sentano il peso della responsabilità legale, ma che sperimentino con maggiore leggerezza ed entusiasmo l'esperienza dell'accompagnamento da adulti di adolescenti bisognosi.

Inoltre...

L'aggregarsi e il condividere le 'pratiche ritenute più idonee', nonché l'aiutarsi reciprocamente avendo come finalità principale proprio l'apprendimento, tramite l'ascolto di esperienze altrui, per il superamento di problemi comuni, rende il gruppo dei tutori volontari e dei mentori una vera e propria "**comunità di pratiche**", così come intesa da Wenger.

Il disporre di spazi propri e neutrali volti a stimolare riflessioni, scambi e apprendimento, può facilitare l'esercizio della tutela volontaria facendo sentire "meno soli" i tutori, aiutando sia i tutori stessi sia i tutori in erba (i mentori) a meglio individuare comportamenti non coerenti o non adatti con il ruolo a cui sono chiamati e inoltre conquistando al lavoro volontario delle persone che se un giorno faranno il passo di diventare tutori andranno consapevolmente ad aumentare le esigue fila dei tutori volontari nominati in Regione.

Il monitoraggio della tutela volontaria

Non meno importante, è la **funzione di monitoraggio della tutela volontaria**. La tutela volontaria, come si è detto, è una relativa novità per la maggior parte delle realtà italiane, ma tarda ad affermarsi nella nostra Regione FVG: monitorare l'andamento delle esperienze e delle principali criticità rilevate può essere un elemento di ricchezza sia in termini di ricerca sia in termini di esame della realtà.

Conoscere infine **cosa significa essere tutore volontario** oggi, può aiutare, ad esempio indirizzando la formazione degli aspiranti tutori volontari, a migliorare il sistema per il tutore volontario di domani.

Soggetti coinvolti e partner

I soggetti coinvolti nella fase di co-progettazione come soggetti proponenti e implementatori del progetto sono 10, con Istituto Don Calabria come capofila presente in ambedue i territori coinvolti. La partnership si compone di 5 partner in Friuli Venezia Giulia (Caritas Udine, Ass. Avvocato di Strada, OIKOS onlus, ICS - Consorzio Italiano Di Solidarietà, Consiglio Italiano per i Rifugiati Onlus) e di 4 partner in Calabria (Arci Reggio Calabria, Fondazione Città Solidale, CIDIS e Migrantes). Il Consiglio Italiano per i Rifugiati Onlus, viene coinvolto in ambedue le Regioni.

